

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

SORIERO, MUSSI e FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana nel comune di Soriano Calabro — provincia di Vibo Valentia — un incendio ha distrutto un intero magazzino dell'impresa Vari che opera nel settore della lavorazione e commercializzazione dei vimini, attività storica produttiva e positiva in quel comune;

la stessa azienda ha già subito quattro attentati in meno di due anni;

il titolare dell'impresa Pasquale Vari ha chiesto più volte di poter accedere al fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura ed attende ancora risposte concrete da parte degli organismi competenti;

tale incendio è avvenuto in un contesto segnato da altre azioni delinquenziali e mafiose (solo nell'ultima settimana vi sono stati altri quattro incendi nel territorio di Soriano Calabro: due incendi di automobili ed altri due incendi di trattori) —:

quali misure concrete e quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per garantire a Soriano Calabro e nella provincia di Vibo la libera iniziativa delle imprese e il loro diritto a poter accedere rapidamente al fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, la capacità produttiva dei lavoratori, la convivenza civile. (3-05609)

CALDERISI e TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vedova del professor Paolo Ungari, deceduto nel settembre 1999, ha ricevuto

dal comune di Roma il certificato elettorale del marito per i referendum del 21 maggio del 2000;

così pure è accaduto per la madre e la sorella del signor Giovanni Diana, Nunziante Adele vedova Diana e Diana Ferdinanda, già residenti a Roma e decedute rispettivamente il 20 agosto 1995 a Napoli e il 4 aprile 1997 a Bruxelles, presso la cui ultima residenza il comune di Roma ha consegnato i certificati elettorali per le elezioni regionali del 16 aprile e per i referendum del 21 maggio 2000 —:

se i fatti descritti corrispondano al vero, in caso affermativo, quali siano le cause e le responsabilità e se si tratti di casi isolati o di un fenomeno più ampio e di quali dimensioni e se non ritenga di dover disporre urgenti ispezioni presso le amministrazioni comunali e in particolare nei confronti di quella del comune di Roma.

(3-05610)

BRUNO DONATO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i fatti avvenuti la scorsa settimana nel carcere di Sassari, culminati con l'arresto di numerose guardie carcerarie, hanno creato una forte tensione all'interno degli istituti di pena italiani, la cui sicurezza e lo stato complessivo destano particolare perplessità ed un forte allarme sociale;

la situazione dell'edilizia carceraria è definita catastrofica ed il carcere di San Sebastiano risulta essere al primo posto come situazione di degrado, seguito da altri istituti di pena, mentre le guardie carcerarie chiedono maggiore sicurezza all'interno degli stessi istituti;

si è rotto l'equilibrio che esisteva all'interno degli istituti di pena, infatti, in questi ultimi giorni si segnala un forte clima di intimidazione tra guardie carcerarie e detenuti;

la situazione è divenuta incontrollabile mentre il Governo non ha ancora fornito alcuna delucidazione sull'accaduto ed i 160 miliardi stanziati nell'ultimo Con-

siglio dei Ministri non appaiono sufficienti, ma occorre, al contrario, un intervento complessivo su tutto il territorio nazionale che elimini la carenza di strutture oggi esistenti —:

quali urgenti iniziative intenda intraprendere per ristabilire un clima di pacifica convivenza all'interno degli istituti penitenziari e dotare tutti gli istituti carcerari del nostro Paese di moderne attrezzature.

(3-05611)

ANEDDA, PORCU e ARMAROLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giudice delle indagini preliminari di Sassari ha emesso provvedimenti cautelari contro ottanta agenti della polizia penitenziaria, il direttore della casa circondariale ed il comandante delle guardie, addebitando i delitti di lesioni nei confronti dei detenuti, di abuso d'ufficio ed altro;

il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, benché fosse a conoscenza della grave situazione di malessere e di turbolenza esistente nella casa circondariale di Sassari, non soltanto è rimasto inerte e non è intervenuto in alcun modo per sanare la situazione, ma anzi, traendo occasione da un trasferimento di detenuti, ha convogliato a Sassari, provenienti da altre carceri, un folto gruppo di agenti i quali si sono poi abbandonati agli eccessi oggetto del procedimento penale —:

quali siano le cause della silente inerzia del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, come intenda intervenire affinché tali episodi non abbiano più a ripetersi e siano tutelate la sicurezza degli agenti di polizia e la dignità dei detenuti, se sia stato completato il piano di edilizia carceraria e l'aumento degli organici della polizia penitenziaria e per quali ragioni alcune, nuove carceri, benché la costruzione sia ultimata, non vengano utilizzate.

(3-05612)

CARAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

un nuovo incidente sul lavoro con esito mortale è avvenuto il 4 maggio 2000 in provincia di Brescia, una provincia ad alta intensità di infortuni, specie nei settori siderurgico ed edile; come ha commentato il segretario della Camera del Lavoro di Brescia, in questa provincia alla straordinaria crescita economica non si accompagna un corrispondente livello di civiltà del lavoro;

lo stesso Ministro ha affermato in una recente intervista che non vi è ancora una adeguata attenzione al grave fenomeno degli infortuni sul lavoro —:

come si intenda potenziare l'azione, sia sul piano normativo, sia sul piano delle funzioni ispettive, perché si giunga in tempi rapidi ad un miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro. (3-05613)

ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE. — *Ai Ministri dell'ambiente e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in varie località italiane, sedi di siti di stazioni radiotelevisive regolarmente inseriti nel piano nazionale delle frequenze predisposto dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, sono in atto contenziosi, talvolta anche in sede penale, per il superamento dei limiti di campo elettromagnetico determinati dal decreto ministeriale n. 381 del 10 settembre 1998;

a protezione della popolazione, ove presente, è opportuno che i limiti previsti dal citato decreto ministeriale vengano rispettati con la ristrutturazione, con un apposito piano di risanamento degli impianti che portino con le loro emissioni al superamento di tali limiti;

tal tale piano di risanamento dovrebbe entrare nello specifico dei problemi di ciascuna località;

la riduzione a conformità prevista dall'allegato C del decreto citato prevede invece una generica riduzione senza un dettagliato esame di come ciascuna sorgente eccedente debba essere ricondotta al livello complessivamente accettabile —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere affinché, di concerto

con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in ciascun sito venga in dettaglio esaminata la situazione radioelettrica in modo che risulti conforme ai limiti previsti del decreto stesso. (3-05614)

LAMACCHIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi anni il settore delle telecomunicazioni ha subito notevoli trasformazioni quali la privatizzazione di Telecom, l'ingresso di nuovi gestori di telefonia fissa e mobile, una profonda evoluzione tecnologica;

la liberalizzazione del mercato e la sua globalizzazione comportano un crescente grado di competitività e selettività, imponendo agli operatori di comparto un processo di intensa trasformazione verso le nuove esigenze;

la Telecom Italia non ha ancora una ben definita politica industriale di riassetto dell'indotto e ciò ha aggravato una situazione occupazionale del settore già precaria;

negli ultimi mesi, un ulteriore taglio degli investimenti da parte della Telecom ha ridotto il *budget* del 2000 alle imprese dell'indotto di oltre il 20 per cento, con oscillazioni che vanno dal 25 al 40 per cento nelle regioni Puglia, Calabria e Sicilia —:

come intenda intervenire perché sia rapidamente definita da parte della Telecom una politica industriale di riassetto dell'indotto e si evitino, quindi, crisi occupazionali e tensioni sociali. (3-05615)

POLENTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile 1999 è stata pubblicata la legge 1° aprile 1999 n. 91 recante « Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti »;

il Ministro della sanità ha reso noto che, in occasione della notifica dei certificati elettorali per i prossimi referendum, verrà recapitato a tutti i cittadini un modulo attraverso il quale esprimere il proprio consenso/dissenso alla donazione, come primo strumento per attuare le finalità previste dalla legge;

dato atto che tale strumento non si realizza con le modalità previste dal capo I della legge, purtuttavia può rappresentare, se accompagnato da una adeguata informazione, l'avvio di quell'azione di formazione del cittadino ad una reale cultura della donazione che è premessa indispensabile per un effettivo allineamento del nostro Paese ai processi realizzati dai Paesi europei più avanzati in questo settore —:

come ritenga di garantire la più efficace promozione dell'informazione sui contenuti della legge a premessa sostanziale della richiesta ai cittadini di esprimere la loro ponderata e libera volontà ed entro quali tempi ritenga di dare una più completa attuazione ai dettati pur complessi della legge, con particolare riguardo all'inserimento dei dati in un organico sistema informativo che dia le più ampie garanzie di efficienza e, nel contempo, di rigoroso rispetto della volontà di ciascun cittadino. (3-05616)

BIANCHI CLERICI, RODEGHIERO e SANTANDREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di novembre e dicembre del 1999 circa 707 mila aspiranti maestri e maestre si sono presentati per sostenere le prove scritte del concorso ordinario per la scuola materna e per quella elementare;

da fonti di stampa si apprende che i provveditorati hanno in corso di pubblicazione in questi giorni i risultati per l'ammissione alle prove orali;

il numero dei respinti risulta molto più elevato nelle province del nord, dove la percentuale degli ammessi all'orale non supera, neppure nelle zone nelle quali si sono conseguiti i risultati migliori, il 20 per cento;

tale situazione appare confermata dai dati relativi ad alcune tra le maggiori province del nord: a Milano, dove allo scritto del 1º dicembre i candidati erano circa novemila, risultano ammessi alle prove orali in 1.480 (circa il 17 per cento), a Bergamo gli ammessi sono 954 su 3.600 domande, a Varese 900 su 2.400 e anche a Venezia e Bologna i risultati non sono stati migliori;

al contrario, nelle province meridionali le commissioni sembrano esser state più benevole verso i concorrenti. A Catania, ad esempio, sempre relativamente al concorso per la scuola elementare, dei 10.200 candidati presenti agli scritti ben 5.601 sono stati ammessi all'orale, vale a dire il 55 per cento;

anche i primi risultati del concorso per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie – medie e superiori – evidenziano un'alta percentuale di bocciature soprattutto nelle regioni settentrionali. Infatti dei 440 mila concorrenti, mentre nel Veneto, ad esempio, i non ammessi alle prove orali risultano l'82 per cento, a Salerno su 550 candidati presenti allo scritto di spagnolo sono risultati idonei in 300, dunque poco più del 50 per cento –:

se non ritenga necessario procedere all'istituzione di una specifica commissione per verificare l'omogeneità dei criteri adottati nella correzione degli elaborati, al fine di ovviare all'eccessiva sproporzione tra i risultati conseguiti nelle province del nord e quelli registrati nelle province del sud.

(3-05617)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 maggio 2000 il quotidiano *Il Messaggero* ha dato notizia di numerosi episodi «di pestaggi e violenze» contro

detenuti, avvenuti negli ultimi due anni nel carcere romano di Rebibbia – nuovo Complesso penale;

è necessario avviare al più presto un'inchiesta amministrativa e se necessario giudiziaria per accertare la veridicità e le eventuali responsabilità –:

quali iniziative intenda intraprendere per accettare se quanto riportato da *Il Messaggero* del 7 maggio 2000 corrisponda al vero ed individuare gli eventuali responsabili.

(3-05601)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

taluni studi hanno posto in rilievo il significativo rapporto esistente fra la precarietà nel rapporto di lavoro e gli infortuni;

la precarizzazione del lavoro genererebbe una pericolosa concorrenzialità fra lavoratori aumentando il rischio di infortuni;

anche coloro che credono nella flessibilità non possono omettere di considerare la necessità di organizzare un sistema di sicurezza e di protezione –:

se sia stata accertata l'esistenza di un preciso rapporto causale fra lavoro precario e numero degli infortuni sul lavoro e, in caso affermativo, quanto sia l'aumento percentuale degli infortuni medesimi e, infine, quali siano le iniziative che si intendono assumere per ridurre il rischio di infortunio per le svariate tipologie di lavoro che derivano dal concetto di flessibilità del lavoro.

(3-05602)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i pensionati ultra-settantacinquenni di Torino che debbono recarsi a riscuotere la pensione avranno diritto di utilizzare